

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5471 del 26/11/2019
Oggetto	Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno, sede legale ed operativa in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO). Seconda modifica dell'autorizzazione unica , ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sita in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO) Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 4, R12, R13
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5505 del 18/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisei NOVEMBRE 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto:

Roda Metalli S.r.l., Calderara di Reno, sede legale ed operativa in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO). C.F.: 03553430376

Seconda modifica dell'autorizzazione¹ unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sita in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO)

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 4, R12, R13

determina:

1. di approvare la variante progettuale dello stabilimento autorizzato con determina l'autorizzazione unica rilasciata a Fustameria Albertazzi S.n.c., Castel Guelfo(BO), conformemente agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza (agli atti PGBO/2019/102534, 102537, 102542, 102545, 102546, 102549, 102550, 102551, 102555 del 2/07/2019 e PGBO/2019/148022 del 26/09/2019) che prevede i seguenti interventi:
 - a) tettoia di deposito e lavorazione dei rottami ferrosi e non ferrosi adiacente al fabbricato B esistente ma separato dal fabbricato esistente da giunto sismico antimartellamento;
 - b) fosso di laminazione lato nord e annessa rete di raccolta delle acque meteoriche in ingresso ed uscita nel/dal fosso, con recapito finale nello Scolo Peloso;
 - c) piazzale impermeabilizzato in cls armato di ampliamento, con annessa rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;

¹ Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019

- d) abbattimento di n.11 alberature di tipo Frassino Meridionale più n. 1 alberatura tipo Noce, tutte con diametro superiore a 20 cm rilevato a mt. 1,30 dal suolo e successivo reimpianto di n. 12 Aceri Campestri o altre essenze concordate con il Comune di Calderara di Reno, a formare un secondo filare di alberi, in sostituzione a quelli rimossi per la realizzazione di nuova tettoia, che si aggiungono al filare di alberi previsto per la mitigazione della barriera perimetrale allo stabilimento sul lato nord;
- e) nuovo parcheggio degli automezzi (sosta temporanea) in attesa di entrare nell'impianto
2. di autorizzare l'esecuzione degli interventi di variante progettuale sopra elencati nel rispetto delle seguenti condizioni:
- a) le strutture verticali della tettoia siano realizzate ad almeno 5 m di distanza dal canale tombato (scolo Peloso);
- b) l'altezza minima sotto trave nell'area interessata dal canale tombato sia pari a circa 11,00 m, per garantire la massima manutentabilità del canale nel caso in futuro si rendessero necessari lavori di adeguamento del medesimo.
- c) eventuali essenze arboree-arbustive di reimpianto diverse dall'Acero campestre siano scelte in accordo con il Comune di Calderara di Reno, tra le essenze caducifoglie previste dal Regolamento Comunale del Verde e tra quelle idonee a non produrre frutti, bacche e/o semi che possano attrarre fauna selvatica e facilmente raggiungibili e manutentabili, coerentemente alla gestione del rischio *Wildlife Strike*, previsto dalle linee guida ENAC 2018/002 del 01/10/2018;
- d) siano rispettate le condizioni/prescrizioni stabilite nella concessione del Consorzio della Bonifica Renana rilasciata con n. 2019-0072 del 13/08/2019, in relazione al tombinamento dello Scolo Peloso, attraverso la realizzazione della nuova tettoia ed in relazione allo scarico delle acque meteoriche della tettoia e dei parcheggi di pertinenza nello Scolo Peloso;
- e) **Termini di inizio e ultimazione dei lavori**
- I lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dalla data del rilascio del provvedimento; le date di inizio e fine dei lavori dovranno essere comunicate per iscritto all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE Servizi Territoriali-Distretto Urbano, al Comune di Calderara di Reno, all'Ausl Città di Bologna ed al Consorzio della Bonifica Renana.

- La comunicazione di fine lavori deve contenere il deposito della Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità, nonchè l'eventuale variante finale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23 della L.R. n. 15/2013 e s.m.i., pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 26 della citata L.R.
- Su comunicazione da parte del titolare dell'autorizzazione presentata anteriormente alla scadenza, i termini di cui sopra possono essere prorogati ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della L.R. 15/2013 e s.m.i..
- L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza dell'autorizzazione, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove prescrizioni urbanistiche ed edilizie, con le quali l'autorizzazione sia in contrasto, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di rilascio del provvedimento.
- Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito, il titolare deve presentare istanza diretta ad ottenere una proroga dei termini della fine dei lavori per la parte non ultimata.
- Richiamando le responsabilità che il D.P.R. n. 380 del 6 Giugno 2001, attribuisce al Direttore dei Lavori ed all'Impresa costruttrice, si rammenta che eventuali sostituzioni del Direttore dei lavori e dell'Impresa costruttrice dovranno essere comunicate immediatamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Calderara di Reno
- Nell'eventualità che le funzioni del Direttore dei lavori si rendessero vacanti per qualsiasi motivo, l'attività del cantiere dovrà essere sospesa e rimanere tale fino a quando non cessi detta vacanza.

f) **Obblighi e responsabilità del titolare dell'autorizzazione**

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore nonché seguenti modalità esecutive:

- A norma di legge, il presente titolo autorizzativo deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.
- In ogni cantiere deve essere esposto all'esterno, ben visibile, un tabellone delle dimensioni minime di m.1,00 x 0,50 nel quale devono essere indicati:
 - il titolare e gli estremi del Permesso di Costruire;
 - l'oggetto e la destinazione d'uso dell'opera oggetto dell'intervento;
 - la data di inizio dei lavori;
 - il Direttore dei Lavori;
 - il Progettista;

- il Calcolatore delle opere in cemento armato;
 - l'Assuntore dei lavori;
 - posizione INPS, INAIL e Cassa Edile dell'impresa appaltatrice.
- Il cantiere deve essere per quanto possibile recintato, in modo da non pregiudicare gli spazi circostanti, pubblici o privati. All'uopo dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti (segnalazioni diurne e notturne, ecc..) atte ad eliminare qualsiasi pregiudizio alla circolazione ed ai terzi.
 - L'eventuale materiale di risulta da demolizioni e/o scavi deve essere gestito ai sensi di legge;
 - Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi o vengano impiegati particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico devono avvenire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistano su area pubblica deve essere presentata specifica richiesta.
 - L'eventuale gru di cantiere dovrà essere segnalata all'Enav (ente nazionale di volo - viaalaria n. 716 - Roma) per la verifica della compatibilità radioelettrica. E' responsabilità del direttore dei lavori inviare, se richiesto dall'ente sopra citato e deputato alla valutazione della compatibilità radioelettrica delle predette attrezzature, le richieste di approvazione dell'installazione temporanea.
 - Il committente o il responsabile dei lavori è tenuto ad effettuare tutte le verifiche previste al comma 9 dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, sia nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa che nel caso di affidamento ad un lavoratore autonomo;
 - In base all'art. 32 della L.R. 18/2016, per gli interventi il cui valore complessivo superi i 150.000 Euro, prima dell'inizio dei lavori deve essere acquisita la comunicazione antimafia attestante l'insussistenza delle condizioni di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 relativamente alle imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori. Pertanto ai sensi del comma 3 dell'art. 32 della L.R. 18/2016, qualora il titolare dell'autorizzazione si riservi di indicare l'impresa esecutrice dei lavori prima dell'inizio dei lavori, l'efficacia dell'autorizzazione è sospesa e i lavori non possono essere avviati fino alla comunicazione dell'avvenuto rilascio della comunicazione antimafia, richiesta dallo sportello unico attività produttive comunale a seguito della trasmissione da parte del titolare del permesso di costruire dei dati relativi all'impresa esecutrice.

g) **Adempimenti in materia di risparmio energetico**

Qualora l'intervento in oggetto rientri nell'ambito di applicazione ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 192/2005 'Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia', come modificato dal D.Lgs. 311/2006, così recepito dall' 'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici', di cui alla D.A.L. 24/07/2015, n. 967, spetta al committente e alla D.L. il rispetto di detta normativa.

In particolare ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.Lgs. 311/06 *'La conformità delle opere realizzate, rispetto al progetto e alle sue eventuali varianti ed alla relazione tecnica di cui al comma 1, nonché attestato di qualificazione energetica dell'edificio come realizzato, devono essere asseverati dal direttore dei lavori e presentati al Comune di competenza contestualmente alla dichiarazione di fine lavori'*.

La dichiarazione di fine lavori è inefficace a qualsiasi titolo se la stessa non è accompagnata

h) **Adempimenti in materia strutturale e sismica**

Ai sensi della normativa sismica in vigore (D.M. 17/01/2018 *'Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni'* e L.R. 19/08 *'Norme per la riduzione del rischio sismico'*), prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositato il progetto esecutivo dell'intervento, in conformità a quanto disposto dall'art. 93, commi 3, 4 e 5 del D.P.R. n. 380/2001. Al progetto dovrà essere allegata altresì la dichiarazione del professionista attestante la congruità dell'esecutivo con il progetto architettonico allegato al presente Provvedimento.

Si ricorda che, ai sensi del comma 5 dell'art. 13 della L.R. 19/08, il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture conserva validità per cinque anni.

i) **Caratteristiche dell'autorizzazione per la parte che approva le opere edilizie e ne autorizza la realizzazione**

- L'autorizzazione riguarda esclusivamente le opere e gli interventi richiesti e non estende i suoi effetti né comporta alcuna valutazione su altre parti dell'immobile pur descritte negli elaborati grafici, né costituisce regolarizzazione di eventuali difformità edilizie che non risultino specificate espressamente dal richiedente.
- Dovranno essere rispettati tutti gli impegni e gli obblighi derivanti dalla convenzione urbanistica del comparto 144 stipulata in data 21/07/2016, a seguito dell'approvazione del

piano urbanistico attuativo di iniziativa privata comparto 144 di tipo produttivo, avvenuta con delibera di consiglio comunale n. 77 del 14/06/2016;

3. di modificare ed integrare la Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019, stabilendo quanto segue, fermo restando che dette modifiche saranno efficaci solo a seguito della trasmissione dei seguenti documenti:

- comunicazione di fine lavori contenente e del deposito della Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità (SCEA), nonché l'eventuale variante finale, ai sensi e per gli effetti degli articoli 23, 25 e 26 della L.R. n. 15/2013 e s.m.i.; si ricorda che in merito alla presentazione della SCEA l'art. 6 della convenzione dispone quanto segue: *"...sarà possibile chiedere ed ottenere il certificato di conformità edilizia e agibilità per singoli lotti e//o singoli edifici a condizione che venga certificata, da parte del collaudatore, la funzionalità e collaudabilità delle opere di urbanizzazione..."*;
- atti di collaudo funzionale, se previsti;
- documentazione fotografica attestante le opere realizzate;
- prestazione di nuova garanzia finanziaria o aggiornamento della garanzia esistente ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 1991/2003, come meglio specificato al successivo punto 4, e conseguente accettazione della garanzia da parte dell'autorità competente

a) Il punto e) della Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019 è sostituito dal seguente punto:

Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo:

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 180.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti e del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto è di 9.000 t.

b) Il punto g) della Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019 è sostituito dal seguente punto:

Stoccaggi e movimentazioni

- Relativamente alla distribuzione dei rifiuti negli spazi previsti come da planimetria allegata all'istanza (tavola generale rifiuti, scala 1/200 datata settembre 2019), si conferma che le

diverse tipologie di rifiuti conferibili debbano trovare primariamente collocazione nelle aree destinate ad essi in base al lay out allegato all'istanza. Tuttavia, per motivi logistici aziendali, o qualora gli spazi, il numero e la quantità di tipologie di rifiuti stoccati in un determinato momento lo consentano, non è esclusa la possibilità di una diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicati nel lay-out, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite per talune tipologie, sotto indicate, e nel rispetto degli spazi a disposizione per lo stoccaggio e le lavorazioni;

- i rifiuti contaminati da oli, emulsioni oleose, vernici che possono sgocciolare dovranno essere stoccati dentro i capannoni
- durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- eventuali contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- nel piazzale lato ferrovia, i cumuli di rifiuti e dell'eventuale materiale cessato dalla qualifica di rifiuto devono avere un'altezza massima al colmo di 9 metri; nel piazzale dal lato dei recettori di via Caduti di Ustica n 22, i cumuli di rifiuti e dell'eventuale materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dovranno avere un'altezza massima al colmo di 5 metri e contestualmente il colmo dei cumuli dovrà essere distante 15 metri dal muro di recinzione della Ditta dal lato dei recettori di via Caduti di Ustica n 22. A tal proposito il gestore dovrà predisporre un adeguato sistema di riferimento che permetta di verificare le altezze dei diversi cumuli da parte degli operatori, dandone comunicazione documentata;

- siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e da quelle degli *EoW*/materie prime secondarie/prodotti commercializzabili
- c) Il punto h) della Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019 è sostituito dal seguente punto:
- Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA conclusa con determina dirigenziale DPR/2019/9575 del 27/05/2019**
- L'impianto dovrà essere dotato in ogni momento di sistema di rilevazione radiometrica efficiente e funzionante e rispettare il piano di gestione e controllo riportato nel documento "*Controllo efficacia monitoraggio radioattività*" allegato all'istanza
 - Per contenere la produzione di polveri si dovranno adottare le seguenti mitigazioni di tipo gestionale, quali:
 - nelle operazioni di carico e scarico dei materiali devono essere adottati tutti gli accorgimenti per minimizzare la produzione di polveri;
 - devono essere limitate le attività polverulente in presenza di vento intenso;
 - non devono essere movimentati i rifiuti a granulometria fine in periodi di vento intenso;
 - si deve procedere quotidianamente ad operazioni di spazzamento dei piazzali e dei percorsi interni;
 - devono essere bagnati i cumuli e i percorsi interni in funzione delle condizioni climatiche al fine di limitare le emissioni polverulente
 - la movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto deve avvenire a passo d'uomo con limite di velocità a 5 km/h. A tal fine deve essere predisposta apposita cartellonistica;
 - le attività di carico/scarico rifiuti dovranno avvenire con i motori spenti; a tal proposito la ditta dovrà informare gli autisti con comunicazione esplicita e con cartellonistica ben visibile;
 - In considerazione delle valutazioni inerenti l'innesto esistente (via Caduti di Ustica / via M.L. King), si prescrive il controllo ed il monitoraggio dell'adeguatezza dell'incrocio in relazione all'aumento di traffico pesante previsto. Nel caso in cui dovessero insorgere problematiche inerenti il carico di mezzi pesanti e la geometria dell'incrocio, la ditta dovrà valutare le

possibili soluzioni, in base alle indicazioni fornite dal Comune di Calderara di Reno. Tale impegno dovrà essere riportato nel testo della convenzione relativa al PUA (Piano Urbanistico di Attuazione), che interessa i terreni adiacenti l'area in cui è insediata la ditta.

- d) Il punto m) della Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019 è sostituito dal seguente punto:

Gestione delle acque dei coperti e delle acque reflue meteoriche del dilavamento dei piazzali a cielo aperto adibiti a stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, stoccaggio dei prodotti commercializzabili e transito dei mezzi

Scarico (S2) nella pubblica fognatura dato dall'unione di:

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali della sede storica e del primo ampliamento già in uso sul lato opposto di Via caduti di Ustica ed acque meteoriche delle coperture, previo trattamento in continuo in impianto di depurazione dotato di sedimentatore, desoleatore e trattamento chimico-fisico;
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'ampliamento oggetto della presente autorizzazione, previo trattamento in continuo in impianto di depurazione dotato di sedimentatore, desoleatore e trattamento chimico-fisico e laminazione nel bacino sud lungo la ferrovia

Prescrizioni

Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza;

Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;

I pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2; dovranno consentire il posizionamento del campionatore automatico e il prelievo delle acque per caduta; dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;

La Ditta, ad integrazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue a servizio dei piazzali della sede storica e del primo ampliamento sul lato opposto di Via Caduti di Ustica, dovrà porre in opera, qualora non già presente, un sistema di emergenza, anche solo manuale (es. paratoia, saracinesca, ecc.), che consenta di utilizzare le condotte di raccolta delle acque reflue ed il sistema di trattamento, quale contenimento in caso di rotture e/o sversamento accidentale di sostanze liquide contaminanti;

Inoltre ed in generale la ditta dovrà dotarsi di un idoneo sistema di allarme per la gestione di eventuali mal funzionamenti dell'impianto di trattamento aziendale e di un idoneo sistema di misurazione delle acque reflue scaricate in fognatura;

La Ditta è tenuta ad inviare documentazione fotografica e ubicazione del sistema di intercettazione dello scarico del sistema di misura delle acque scaricate in fognatura, pianta e sezione dei pozzetti di ispezione e prelievo, dovrà essere inviata ad Hera SpA Impianti Fognario Depurativi - Area Emilia Est Via Cristina Campo,15 – Bologna (heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it);

Il Titolare dello scarico dovrà garantire:

- il controllo periodico e la manutenzione della rete fognaria e del depuratore per non comprometterne la capacità depurativa;
- che gli eventuali materiali sedimentati, i fanghi prodotti dalla manutenzione e pulizia della rete fognaria, del sedimentatore e del desoleatore, siano gestiti ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti;
- che sia conservata e resa disponibile a richiesta degli enti di controllo la documentazione relativa alle operazioni di manutenzione e pulizia periodica effettuate e dell'avvenuto smaltimento del materiale asportato e separato;
- che il pozzetto di ispezione e prelievo sia reso sempre riconoscibile, accessibile agli Enti di controllo e mantenuto in buono stato di funzionamento e pulizia;
- il pozzetto di campionamento permetta l'effettuazione del campionamento dei reflui per caduta;
- i dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi, in caso di anomalia, siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;

- e) Il punto r) della Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019 è sostituito dal seguente punto:

Avvertenze:

Siano osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD)

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE Area Autorizzazione Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

- f) Siano aggiunte le seguenti prescrizioni:

- una volta messa a regime l'attività si dovrà ottemperare a tutti i monitoraggi previsti nella tabella allegata al documento di vas/valsat approvato con il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata comparto 144 di tipo produttivo, avvenuta con delibera di consiglio comunale n. 77 del 14/06/2016, se non in contrasto con quelli stabiliti nel presente provvedimento
 - Sia aggiunto ai due scarichi di acque reflue S1(acque nere da servizi igienici) ed S2 (unione di acque meteoriche dei piazzali di stoccaggio, lavorazione e transito e di acque meteoriche dei fabbricati esistenti), il nuovo scarico S3 in fosso tombato Peloso relativo ad acque meteoriche non contaminate della nuova tettoia autorizzata, dei parcheggi e dell'area del piazzale che verrà occupata da ulteriore tettoia prevista dal PUA del Comune di Calderara di Reno
4. è fatto obbligo a Roda Metalli S.p.A, Calderara di Reno aggiornare l'importo della garanzia finanziaria, vigente (polizza assicurativa n. 1674.00.27.2799770822 del 17/09/2019, emessa da SACE BT S.p.A.) o prestare nuova garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo

cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 1.296.000 (unmilione duecentonovantaseimila/00 euro), dato dal seguente importo stabilito al pgf 5.2 dell'art. 5 dell'allegato A alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003: $0,6 \cdot (180.000 \text{ t/a} \cdot 12)$ a seguito della riduzione del 40% dell'importo stabilito dalla Legge n. 1 del 24/01/2011, tenuto conto che lo stabilimento è in possesso di certificazione ambientale En Iso 14001, AJAEU/14/13194 del 30/03/2017, valido fino al 7/03/2020

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE Sac di Bologna Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

5. fino all'ottemperanza delle condizioni stabilite al precedente punto 3, primi quattro alinea, rimane vigente a tutti gli effetti la Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019 ;

6. a seguito dell'ottemperanza delle condizioni stabilite al precedente punto 3, primi quattro alinea, la Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019 non è più efficace ed è sostituita a tutti gli effetti dal presente provvedimento, alle condizioni indicate nell'allegato 1 che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

avverte che:

7. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, cioè oltre la data del 26/02/2028, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

8. le spese istruttorie, quantificate in € 1.380,00 (*novacentodiciasette/00 euro*), per l'istanza di variazione dell'autorizzazione unica ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m., secondo il tariffario regionale ARPAE, sono state riscosse, in data 25/06/2019, tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna;

stabilisce che:

9. copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
10. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
- 11.· domanda all'Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di dare tempestiva comunicazione alla società Roda Metalli S.p.A., Calderara di Reno (BO), in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Calderara di Reno, all' Ausl Città di Bologna, ad HERA – Servizio Fognature e Depurazione Area Emilia ed al Consorzio della Bonifica Renana, quali enti interessati

dell'emissione del presente provvedimento, degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

12. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 Roda Metalli S.p.A. di Calderara di Reno gestisce l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Caduti di Ustica, 26, Calderara di Reno (BO), in virtù di autorizzazione unica emanata con Determina dirigenziale DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 modificata con determina DET-AMB-2019-3803 del 9/08/2019 con scadenza prevista in data 26/02/2028;

1.2 In data 27/05/2019 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna con determina dirigenziale DPR/2019/9575 del 27/05/2019 ha escluso dall'ulteriore procedura di VIA una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Valutazione d'impatto ambientale) ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018, presentata da Roda Metalli in data 8/10/2018, in relazione ad una variazione sostanziale dell'autorizzazione unica di cui al precedente punto 1.1

La determina regionale ha stabilito il rispetto di una serie di prescrizioni /condizioni ambientali da recepire in parte, in sede di domanda di variazione dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 ed in parte, come prescrizioni di carattere gestionale nel provvedimento autorizzativo unico.

1.3 La variazione proposta è sia di natura progettuale che di natura gestionale e riguarda essenzialmente

- per la parte progettuale i seguenti interventi:

- a) tettoia di deposito e lavorazione dei rottami ferrosi e non ferrosi adiacente al fabbricato B esistente ma separato dal fabbricato esistente da giunto sismico antimartellamento;
- b) fosso di laminazione lato nord e annessa rete di raccolta delle acque meteoriche in ingresso ed uscita nel/dal fosso, con recapito finale nello Scolo Peloso;
- c) piazzale impermeabilizzato in cls armato di ampliamento, con annessa rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- d) abbattimento di n.11 alberature di tipo Frassino Meridionale più n. 1 alberatura tipo Noce, tutte con diametro superiore a 20 cm rilevato a mt. 1,30 dal suolo e successivo reimpianto di n. 12 Aceri Campestri o altre essenze concordate con il Comune di Calderara di Reno, a formare un secondo filare di alberi, in sostituzione a quelli rimossi per la realizzazione di

- nuova tettoia, che si aggiungono al filare di alberi previsto per la mitigazione della barriera perimetrale allo stabilimento sul lato nord;
- e) nuovo parcheggio degli automezzi (sosta temporanea) in attesa di entrare nell'impianto
- per la parte gestionale:
- f) l'incremento della capacità ricettiva annua di rifiuti dagli attuali 110.000 t/a a 180.000 t/a;
- g) l'incremento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio istantaneo dagli attuali 6.000 t a 9.000 t;
- h) altezza dei cumuli di rifiuti e di materiale cassato dalla qualifica di rifiuto, dagli attuali 6 m a 9 m ad esclusione delle zone vicine ai recettori di Via caduti di Ustica, 22 in cui l'altezza massima è prevista di 5 m ed il colmo dei cumuli dovrà avere una distanza dal muro di recinzione di almeno 15 m
- 1.4 A seguito ed in coerenza con la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Valutazione d'impatto ambientale) di cui al precedente punto 1.2 e della variazione descritta al precedente punto 1.3, in data 2/07/2019 (agli atti PGBO/2019/102534, 102537, 102542, 102545, 102546, 102549, 102550, 102551, 102555) Roda Metalli S.p.A.. ha presentato istanza di modifica dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m.;
- 1.5 In data 23/07/2019 è stata convocata (agli atti PGBO/2019/16136) la prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 29/08/2019, a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Distretto Territoriale Urbano, il Comune di Calderara di Reno, ed il proponente. La conferenza di servizi ha ritenuto necessario sospendere il procedimento per chiedere documentazione integrativa
- 1.6 In data 30/08/2019 è stato sospeso il procedimento ed è stata richiesta documentazione integrativa (agli atti PGBO/2019/134460);
- 1.7 In data 26/09/2019 Roda Metalli S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta (agli atti PGBO/2019/148022);

- 1.8 In data 1/10/2019 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 21/10/2019, ed a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Consorzio della Bonifica Renana ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa con l'espressione di parere favorevole al rilascio della variazione dell'autorizzazione unica, come stabilito nel verbale della Conferenza, agli atti PGB0/2019/177604 del 18/11/2019 e nel rispetto delle prescrizioni stabilite nella determina dirigenziale DP/2019/9575 del 27/05/2019 del Servizio valutazione Impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna che ha stabilito di escludere la domanda dall'ulteriore procedura di VIA e del parere del Comune di Calderara di Reno richiamato al successivo punto 1.9 ;
- 1.9 In data 17/10/2019 è stato acquisito agli atti PGB0/2019/160196 il parere favorevole condizionato del Comune di Calderara di Reno
- 1.10 Si intende acquisito il parere favorevole dell'Ausl Città di Bologna che è stato regolarmente convocato alle sedute delle conferenza di servizi ma non ha partecipato né ha espresso alcun parere a riguardo;
- 1.11 L'incremento della capacità ricettiva annua dei rifiuti da 110.000 t/a attualmente autorizzati a 180.000 t/a prevista nel primo stralcio della variante oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, determina la necessità di aggiornamento dell'importo della garanzia finanziaria vigente dagli attuali € 792.000,00 euro a € 1.296.000 (unmilione duecentonovantaseimila/00 euro), come stabilito al pgf 5.2 dell'art. 5 dell'allegato A alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003: $0,6 \cdot (180.000 \text{ t/a} \cdot 12 \text{ €/t})$, a seguito della riduzione del 40% dell'importo stabilito dalla Legge n. 1 del 24/01/2011, tenuto conto che lo stabilimento è in possesso di certificazione ambientale En Iso 14001, AJAEU/14/13194 valido fino al 30/03/2020;
- 1.12 In data 15/10/2019 (prot. n. PR_BOUTG_Ingresso_0091376_20190912) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della Roda Metalli S.p.A., Calderara di Reno (BO) e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

- 1.13 In data 15/11/2019 sono stati acquisiti agli atti (PGB0/2019/17670) l'attestato di pagamento del contributo di costruzione a beneficio del Comune di Calderara di Reno e l'aggiornamento cartografico del nuovo edificio previsto (tettoia) come disposto nel parere del medesimo Comune richiamato al precedente punto 1.9;
- 1.14 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

Allegato 2: Tavola generale rifiuti, in scala 1/200, datata settembre 2019;

Allegato 3: Tavola rete fognaria (tav. 02.a), in scala 1/500, datata 20/09/2019

Allegato 4: Tavola rete fognaria acque bianche piazzali (tav. 02.b), in scala 1/500, datata 20/09/2019;

Allegato 5: Piano di gestione e controllo riportato nel documento "Controllo efficacia monitoraggio radioattività" allegato all'istanza

Allegato 1: Prescrizioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.

a) Autorizzazioni sostituite:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali :

- a) permesso di costruire ed altri titoli relativi alle opere elencati al punto 1 lett. da a) ad e) della determina;
- b) autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, domestiche e meteoriche;
- c) valutazione di impatto acustico

b) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida fino al 26/02/2028, cioè 10 anni decorrenti dalla data di rilascio della determina DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'ARPAE, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

Rifiuti non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE
020110	rifiuti metallici
100210	scaglie di laminazione
100903	scorie di fusione
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi

120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (ritagli di laminazione)
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

190102	metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	rifiuti di metalli ferrosi
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo
200307	rifiuti ingombranti

d) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo:**

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 180.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti e del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto è di 9.000 t.

e) **Specifiche su alcune tipologie di rifiuti**

- L'operazione di recupero R4 svolta sui rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio, rottami di alluminio e rottami di rame e finalizzati alla produzione di *EoW* cioè di materiali che cessano la qualifica di rifiuti, dovrà rispettare quanto disposto rispettivamente dai Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 e 715/2013.

In particolare, possono essere assoggettati all'operazione R4, a seconda della merceologia considerata, solo rifiuti contenenti ferro o acciaio recuperabile oppure solo rifiuti contenenti alluminio o leghe di alluminio recuperabili oppure solo rifiuti contenenti rame o leghe di rame recuperabili.

Non possono essere assoggettati all'operazione R4 rifiuti costituiti da limature, scaglie e polveri di ferro, acciaio, alluminio, rame o loro leghe che contengono fluidi quali oli, emulsioni oleose oppure rifiuti costituiti da fusti e contenitori di ferro, acciaio, alluminio, rame o loro leghe, tranne le apparecchiature provenienti da veicoli fuori uso, che contengono o hanno contenuto oli o vernici.

- Qualora non vengano rispettate le condizioni di cui ai Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 e 715/2013, rimane possibile il conferimento dei rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio, di alluminio e di rame e loro leghe, ma solo per la messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);
- Le tipologie di rifiuti costituiti da materiali non ferrosi, esclusi alluminio e rame e loro leghe, possono essere assoggettati ad operazioni di recupero R4 finalizzati alla produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica, solo se risultano conformi alle specifiche UNI ed EURO, oppure nelle forme usualmente commercializzate; in alternativa dette tipologie di rifiuti possono essere ammessi all'impianto solo per la messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);
- I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), siano gestiti nel rispetto del d.lgs 49/2014 con riferimento particolare al rispetto dei criteri di gestione di cui all'allegato VII e VIII del medesimo d.lgs nella misura in cui detti criteri siano applicabili all'impianto ed all'attività specifica svolta;
- Per i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose identificati dal CER 160106, le operazioni di recupero sono da riferirsi esclusivamente alle operazioni codificate R12 ed R13, in quanto l'impianto non ha attrezzature idonee per la separazione delle diverse frazioni merceologiche (metalli ferrosi e non ferrose, plastiche, tessuti, vetro, gomme, ecc...) e quindi per la produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (EoW);

f) **Stoccaggi e movimentazioni**

- Relativamente alla distribuzione dei rifiuti negli spazi previsti come da planimetria allegata all'istanza (tavola generale rifiuti, scala 1/200 datata settembre 2019), si conferma che le diverse tipologie di rifiuti conferibili debbano trovare primariamente collocazione nelle aree destinate ad essi in base al lay out allegato all'istanza ed al presente provvedimento (allegato 2). Tuttavia, per motivi logistici aziendali, oppure qualora gli spazi, il numero e la quantità di tipologie di rifiuti stoccati in un determinato momento lo consentano, non è esclusa la possibilità di una diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicati nel lay-out, fatte

salve specifiche prescrizioni stabilite per talune tipologie, sotto indicate, e nel rispetto degli spazi a disposizione per lo stoccaggio e le lavorazioni;

- i rifiuti contaminati da oli, emulsioni oleose, vernici che possono sgocciolare dovranno essere stoccati dentro i capannoni
- durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- eventuali contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- nel piazzale lato ferrovia, i cumuli di rifiuti e dell'eventuale materiale cessato dalla qualifica di rifiuto devono avere un'altezza massima al colmo, di 9 metri; nel piazzale dal lato dei recettori di via Caduti di Ustica n 22, i cumuli di rifiuti e dell'eventuale materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dovranno avere un'altezza massima al colmo, di 5 metri e contestualmente il colmo dei cumuli dovrà essere distante almeno 15 metri dal muro di recinzione aziendale dal lato dei recettori di via Caduti di Ustica n 22. A tal proposito il gestore dovrà predisporre un adeguato sistema di riferimento che permetta di verificare le altezze dei diversi cumuli da parte degli operatori, dandone comunicazione documentata, prima dell'uso degli spazi;
- siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e da quelle degli *EoW*/materie prime secondarie/prodotti commercializzabili;

g) **Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA conclusa con determina dirigenziale DPR/2019/9575 del 27/05/2019 e da precedenti verifiche di assoggettabilità a VIA:**

- L'impianto dovrà essere dotato in ogni momento di sistema di rilevazione radiometrica efficiente e funzionante e rispettare il piano di gestione e controllo riportato nel documento "*Controllo efficacia monitoraggio radioattività*" allegato all'istanza
- Per contenere la produzione di polveri si dovranno adottare le seguenti mitigazioni di tipo gestionale:
 - nelle operazioni di carico e scarico dei materiali devono essere adottati tutti gli accorgimenti per minimizzare la produzione di polveri;
 - devono essere limitate le attività polverulente in presenza di vento intenso;
 - non devono essere movimentati i rifiuti a granulometria fine in periodi di vento intenso;
 - si deve procedere quotidianamente ad operazioni di spazzamento dei piazzali e dei percorsi interni;
 - devono essere bagnati i cumuli e i percorsi interni in funzione delle condizioni climatiche al fine di limitare le emissioni polverulente
- la movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto deve avvenire a passo d'uomo con limite di velocità a 5 km/h. A tal fine deve essere predisposta apposita cartellonistica;
- le attività di carico/scarico rifiuti dovranno avvenire con i motori spenti; a tal proposito la ditta dovrà informare gli autisti con comunicazione esplicita e con cartellonistica ben visibile;
- In considerazione delle valutazioni inerenti l'innesto esistente (via Caduti di Ustica / via M.L. King), si prescrive il controllo ed il monitoraggio dell'adeguatezza dell'incrocio in relazione all'aumento di traffico pesante previsto. Nel caso in cui dovessero insorgere problematiche inerenti il carico di mezzi pesanti e la geometria dell'incrocio, la ditta dovrà valutare le possibili soluzioni, in base alle indicazioni fornite dal Comune di Calderara di Reno. Tale impegno dovrà essere riportato nel testo della convenzione relativa al PUA (Piano Urbanistico di Attuazione), che interessa i terreni adiacenti l'area in cui è insediata la ditta;

- una volta messa a regime l'attività si dovrà ottemperare a tutti i monitoraggi previsti nella tabella allegata al documento di vas/valsat approvato con il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata comparto n. 144 di tipo produttivo, avvenuta con delibera di consiglio comunale n. 77 del 14/06/2016, se non in contrasto con quelli stabiliti nel presente provvedimento

h) **Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:**

- Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;
- L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili;
- L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;

i) **Adempimenti in caso di chiusura dell'attività**

- Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti;
- In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:
 - rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
 - pulizia delle reti fognarie, dell'impianto di depurazione nonché pulizia e bonifica delle eventuali vasche interrato e serbatoi presenti ;

- altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area
- Al termine delle attività di ripristino dello stato dei luoghi preventivamente all'avvio dell'attività di gestione, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrato, serbatoi interrato, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

l) Gestione delle acque dei coperti e delle acque reflue meteoriche del dilavamento dei piazzali a cielo aperto adibiti a stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, stoccaggio dei prodotti commercializzabili e transito dei mezzi

Scarico (S2) nella pubblica fognatura dato dall'unione di:

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali della sede storica e del primo ampliamento già in uso, sul lato opposto di Via caduti di Ustica ed acque meteoriche delle coperture, previo trattamento in continuo in impianto di depurazione dotato di sedimentatore, desoleatore e trattamento chimico-fisico;
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'ampliamento oggetto della presente autorizzazione, previo trattamento in continuo in impianto di depurazione dotato di sedimentatore, desoleatore e trattamento chimico-fisico, e previa laminazione nel bacino sud lungo la ferrovia

Scarico (S3) in fosso tombato Peloso relativo ad acque meteoriche non contaminate della nuova tettoia autorizzata, dei parcheggi e dell'area del piazzale che verrà occupata da ulteriore tettoia prevista dal PUA del Comune di Calderara di Reno

Prescrizioni relativi allo scarico S2

Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del

D.Lgs.152/2006–Parte Terza;

Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;

I pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2; dovranno consentire il posizionamento del campionatore automatico e il prelievo delle acque per caduta; dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;

La Ditta, ad integrazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue a servizio dei piazzali della sede storica e del primo ampliamento sul lato opposto di Via Caduti di Ustica, dovrà porre in opera, qualora non già presente, un sistema di emergenza, anche solo manuale (es. paratoia, saracinesca, ecc.), che consenta di utilizzare le condotte di raccolta delle acque reflue ed il sistema di trattamento, quale contenimento in caso di rotture e/o sversamento accidentale di sostanze liquide contaminanti;

Inoltre ed in generale la ditta dovrà dotarsi di un idoneo sistema di allarme per la gestione di eventuali mal funzionamenti dell’impianto di trattamento aziendale e di un idoneo sistema di misurazione delle acque reflue scaricate in fognatura;

La Ditta è tenuta ad inviare documentazione fotografica e ubicazione del sistema di intercettazione dello scarico del sistema di misura delle acque scaricate in fognatura, pianta e sezione dei pozzetti di ispezione e prelievo, dovrà essere inviata ad Hera SpA Impianti Fognario Depurativi - Area Emilia Est Via Cristina Campo,15 – Bologna (heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it);

Il Titolare dello scarico dovrà garantire:

- il controllo periodico e la manutenzione della rete fognaria e del depuratore per non comprometterne la capacità depurativa;

- che gli eventuali materiali sedimentati, i fanghi prodotti dalla manutenzione e pulizia della rete fognaria, del sedimentatore e del desoleatore, siano gestiti ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti;
- che sia conservata e resa disponibile a richiesta degli enti di controllo la documentazione relativa alle operazioni di manutenzione e pulizia periodica effettuate e dell'avvenuto smaltimento del materiale asportato e separato;
- che il pozzetto di ispezione e prelievo sia reso sempre riconoscibile, accessibile agli Enti di controllo e mantenuto in buono stato di funzionamento e pulizia;
- il pozzetto di campionamento permetta l'effettuazione del campionamento dei reflui per caduta;
- i dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi, in caso di anomalia, siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;

m) **Gestione degli scarichi acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici uffici Scarico** (S1) nella pubblica fognatura di acque reflue domestiche originate dalla rete aziendale di raccolta delle acque nere dei servizi igienici aziendali, previo trattamento in due fosse imhoff

Prescrizioni

Il Titolare dello scarico dovrà garantire:

- che lo scarico dei reflui domestici non confluisca nel sistema dedicato alla raccolta delle acque meteoriche dei piazzali e dei coperti;
- la verifica, manutenzione e pulizia, con frequenza almeno annuale, del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche compresa, quando necessaria, l'asportazione dei fanghi dalla fossa Imhoff, al fine di garantirne la funzionalità ed il rendimento depurativo nel tempo;
- la conservazione di idonea documentazione attestante l'effettuazione delle operazioni periodiche di manutenzione, compresa la documentazione relativa alle eventuali operazioni di smaltimento del materiale di risulta da effettuarsi tramite ditte autorizzate

n) **Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue:**

- Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o

strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

- Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al ricettore, dandone immediata e contestuale comunicazione al gestore del servizio idrico integrati (HERA S.p.A.) ed all' A.R.P.A.E competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;
- l'Ente gestore del servizio idrico integrato, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione delle quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario – depurativo, dandone comunicazione alla ditta ed all'ARPAE competente;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

o) **Piano di controllo e di monitoraggio:**

Scarico acque meteoriche di dilavamento dei piazzali

Fermo restando il rispetto di tutti i parametri della tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza per scarichi in pubblica fognatura, i parametri analitici da ricercare specificamente nello scarico S2 sono indicati nella seguente tabella 1.

Tabella 1 - scarico industriale (S2)

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> .
Solidi sospesi totali	mg/L		

Idrocarburi totali	mg/L		<u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
Metalli (Fe, Pb, Al, Cu e Zn)	mg/L		
solventi organici aromatici	mg/L		

Sistemi di trattamento acque reflue industriali

Dovranno essere svolti i controlli elencati nella seguente tabella 2

Tabella 2 – Sistema di trattamento acque reflue industriali

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Impianto di depurazione	Controlli e verifiche di carattere idraulico; Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche (controllo pHmetri, elettrodi e pompe dosatrici); Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche; Controlli visivi	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o documentazione comprovante l'avvenuto controllo

Monitoraggio polveri

Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle polveri, nei punti e con le frequenze riportate nelle tabelle seguenti:

Tabella 3 – monitoraggio polveri

Punto di misura	Parametro	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Al perimetro aziendale e in prossimità dei macchinari fonte di emissioni di polveri	Polveri totali, PM10	Semestrale per il 2020 e 2021; successivamente da rivalutare, su proposta del gestore e sulla base dei monitoraggi precedenti	Relazione e certificati di analisi

Acque sotterranee

Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee, in base a quanto prescritto nella delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 27/2014, nei punti, secondo il profilo analitico e con le frequenze riportate nelle tabelle seguenti

Tabella 4 – acque sotterranee

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . <u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
n-esano	mg/L		
Metalli (Pb, Ni, Cu, Crtot, CrVI, Zn, Cd, Co, Hg)	mg/L		

p) **Raccomandazioni**

Si raccomanda

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di inviare con cadenza annuale (entro il 30 aprile di ogni anno) ad ARPAE e al Comune di Calderara di Reno facendo riferimento all'anno solare precedente, un report contenente:
 - i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al precedente punto o);
 - i dati relativi ai quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto distinti per CER, ed ai quantitativi di rifiuti/MPS/EoW in uscita dall'impianto ed impianti di destinazione, organizzati in una o più tabelle

q) **Avvertenze :**

- Siano osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE Area Autorizzazione Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.